

**L'arte armena. Storia critica e nuove prospettive**

Studies in Armenian and Eastern Christian Art 2020

a cura di Aldo Ferrari, Stefano Riccioni, Marco Ruffilli, Beatrice Spampinato

# Studi di arte armena e dell'Oriente cristiano

Aldo Ferrari

Università Ca' Foscari, Venezia

Stefano Riccioni

Università Ca' Foscari, Venezia

In considerazione dell'interesse crescente per gli studi sull'arte della Subcaucasia - termine con il quale si intende il territorio dell'Armenia storica e le regioni del Caucaso meridionale fino all'Anatolia, all'Iran e alla Mesopotamia superiore - nei suoi rapporti con l'arte del vicino Oriente cristiano, la serie *Eurasiatica* intende ampliare e arricchire il suo campo d'indagine scientifica aggiungendo il filone *Studi di arte armena e dell'Oriente cristiano* (*Studies in Armenian and Eastern Christian Art*).

L'iniziativa è frutto della collaborazione interdipartimentale tra Aldo Ferrari, prof. di Lingua e Letteratura armena (Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea) e Stefano Riccioni, prof. di Storia dell'arte medievale (Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali) che dal 2018 animano insieme gli appuntamenti del *Seminario di arte armena e dell'Oriente cristiano*, e hanno organizzato il convegno *Arte armena. Storia critica e nuove prospettive* (2019), riscuotendo un sempre maggiore consenso da parte di studiosi e amatori della materia.

L'ampiamiento della collana *Eurasiatica*, con un filone dedicato espressamente all'arte, significa incontrare questo interesse crescente ma anche riprendere una felice stagione di studi e incontri animata dal Politecnico di Milano, dalla Sapienza Università di Roma e dall'Università Ca' Foscari Venezia, e che vide il succedersi di importanti iniziative, dai *Simposi di Arte Armena*, alle Esposizioni di Arte Armena, alle pubblicazioni come gli *Atti dei Simposi* tenuti in Italia e la collana *Documenti di Architettura Armena*, promossi da

Adriano Alpago Novello e da padre Levon Zekiyan. In particolare, Alpago Novello trasferì a Venezia il Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena (CSDCA) e, a Ca' Foscari, tenne i primi corsi dedicati all'arte e architettura armene. Tradizione prima condivisa e poi ereditata da Gianclaudio Macchiarella che fondò il Centro Interdipartimentale di Studi Balcanici e Internazionali (CISBI), con la finalità di sviluppare la ricerca sull'area balcanica e sulle aree geoculturali del Medio Oriente, Asia, Est europeo ed Europa occidentale. Purtroppo, con la scomparsa di Macchiarella si è creato un vuoto che rischia di indebolire questa ricca tradizione che oggi invece si sta dimostrando di grande attualità per comprendere i fenomeni artistici di quei complessi territori.

Questo filone intende pertanto riaffermare l'Università Ca' Foscari di Venezia come crocevia nello studio del patrimonio artistico e culturale dell'area subcaucasica. Un territorio che è tanto più importante perché documenta un patrimonio monumentale e paesaggistico soggetto a una costante minaccia sia antropica sia geologica. Purtroppo, i recenti eventi politici e bellici testimoniano l'attualità e l'urgenza di iniziative dedicate allo studio e alla tutela di questo patrimonio globale dell'umanità.

L'ampliamento della collana darà spazio a numeri tematici e ospiterà, anche se non in maniera esclusiva, le relazioni tenute durante i Seminari. *Eurasiatica* ambisce, infatti, a diventare un punto di riferimento per la storia dell'arte e dell'architettura dell'Oriente cristiano, senza limitazioni di tecniche e materiali. Gli studi della disciplina hanno da tempo acquisito una dimensione globale e la collana intende dare voce a ricerche aggiornate ai più recenti orientamenti metodologici che mettono in relazione la materialità dell'oggetto artistico con l'immagine (comprese le scritture esposte), lo spazio e l'estetica, facendo attenzione al portato culturale e civile del patrimonio artistico, e della sua conservazione, in qualità di componente essenziale del paesaggio e dell'ambiente, come ci insegna l'ecologia culturale.

Non da ultimo, ci auguriamo che *Eurasiatica*, con questo arricchimento, possa sempre più costituire un ideale luogo di incontro, dibattito e conoscenza.